



Traduzione : Angelo Carturan.

Standard FCI n° 19 / 18/02/2000 / I

Nome della razza : Griffone Vandeano Medio
(Briquet Griffon Vendéen).

Paese d'origine : Francia.

Data di pubblicazione dello Standard in
vigore : 09/01/1999.

Utilizzazione : Segugio per la caccia a tiro.

Classificazione FCI:

Gruppo 6 : Segugi e cani per pista di
sangue e razze assimilate.

Sezione 1.2 : Segugi di taglia media.
Con prova di lavoro.

UTILIZZAZIONE

Segugio utilizzato per la caccia in battuta con il fucile, sia della grande selvaggina sia di quella minore come la lepre e la volpe.

BREVI CENNI STORICI

È la sola razza che conserva la denominazione "Briquet", che significa cane di taglia media. La sua selezione, intrapresa anteriormente alla prima guerra mondiale dal Conte di Elva, rappresenta una riduzione piuttosto armoniosa e migliorata del grande Vendéen, distinto, raccolto nella sua costruzione. Subì una drastica riduzione numerica nel corso delle due guerre mondiali. Riapparve a Fontenay-le-Comte nel 1946 e, attualmente, può contare su numerosi esemplari di qualità. Nel 1995 una muta di Briquets vinse il "Trofeo di Francia" nelle prove di lavoro su capriolo. Diversi soggetti sono stati selezionati anche per la caccia del cinghiale.

ASPETTO GENERALE

È un Griffone di taglia media, ricettivo e molto deciso. Il suo corpo è ben proporzionato e piuttosto raccolto.

COMPORTEMENTO / TEMPERAMENTO

Comportamento : Possiede un buon olfatto, è rapido ed il suo latrato è piacevole. Non rifiuta nè la fitta vegetazione nè il rovetto. È molto abile nei terreni difficili e caccia con il naso al vento.

Temperamento : Possiede grande iniziativa, è resistente e robusto. Deve essere al tempo stesso accostatore, scovatore e inseguitorre. È un cacciatore appassionato e il suo padrone dovrà saper farsi ubbidire.

TESTA

È abbastanza leggera; le linee superiori del cranio e della canna nasale devono essere parallele.

REGIONE CRANIALE

Cranio : Leggermente a cupola, abbastanza corto, non molto largo.

Stop : Ben marcato.

REGIONE FACCIALE

Tartufo : Grande, di colore nero, eccetto nei cani a manto bianco ed arancione, per i quali il tartufo marrone è tollerato. Narici ben aperte.

Muso : Dritto, piuttosto corto, praticamente di lunghezza uguale a quella del cranio, non molto largo alla sua estremità.

Labbra : Poco sviluppate benché coprano bene la mandibola inferiore. Sono ricoperte da buoni baffi.

Mandibola / denti : Articolazione a forbice. Gli incisivi sono impiantati ad angolo retto in relazione alle mandibole.

Occhi : Di colore scuro, grandi e di espressione vivace. Le sopracciglia sono ben pronunciate, ma non coprono l'occhio. La congiuntiva non deve essere visibile.

Orecchie : Flessibili, strette e sottili, ricoperte di lunghi peli e terminanti a punta. Girano bene verso l'interno e non arrivano all'estremità della canna nasale. Di introduzione bassa, sotto la linea dell'occhio.

COLLO : È lungo e di linee eleganti. Non c'è presenza di giogaia.

CORPO

Dorso : Solido, corto. È dritto o molto leggermente risalente dalla groppa al garrese.

Rene : Dritto, muscoloso e molto sostenuto.

Petto : Non troppo largo, abbastanza sviluppato in profondità, raggiunge il livello del gomito.

Costole : Discretamente arrotondate.

Fianchi : Pieni. La linea inferiore è leggermente rialzata verso la parte posteriore.

CODA : È grossa alla radice, si assottiglia gradualmente fino ad arrivare alla punta. Di introduzione alta, è portata a forma di sciabola, ma mai a falce. Piuttosto corta

ARTI

Arti anteriori

Visione d'insieme : Abbastanza robusti, ma senza apparenza di pesantezza. Sono ben in appiombo.

Spalle : Lunghe, asciutte ed oblique.

Gomiti : Discesi e ben aderenti al corpo.

Avambracci : Di ossatura forte, dritti.

Arti posteriori

Visione d'insieme : Appiombi regolari, treno posteriore molto sviluppato.

Cosce : Lunghe e muscolose.

Garretti : Larghi e ben discesi. Visti da dietro, non sono mai chiusi, né aperti. Visti di profilo, il loro angolo è medio.

PIEDI : Non molto grandi. I cuscinetti sono duri, le dita sono ben inarcate e unite; le unghie sono solide. Sarà ricercata una buona pigmentazione dei cuscinetti e delle unghie.

ANDATURE : Sciolte, elastiche, mai irregolari, né saltellanti.

PELLE : Piuttosto un po' spessa, ma elastica. Spesso marmorizzata nei soggetti tricolori. Assenza di giogaia.

MANTELLLO

Pelo : Lungo, senza esagerazione, talvolta aggrovigliato, rude al tatto; fornito di sottopelo; il ventre e l'interno delle cosce non devono essere glabre; sopracciglia molto pronunciate, ma non coprono gli occhi.

Colore : Nero con chiazze bianche, nero e bianco. Nero con chiazze rossicce, nero e focato. Nero con chiazze color sabbia. Fulvo con chiazze bianche, bianco ed arancio. Fulvo con manto nero e chiazze bianche, tricolore. Fulvo carbonato. Colore sabbia carbonata con chiazze bianche. Colore sabbia carbonata. Denominazioni tradizionali: pelo di lepre, pelo di lupo, pelo di tasso o pelo di cinghiale.

TAGLIA

Altezza al garrese : Maschio da 50 a 55 cm., Femmina da 48 a 53 cm.

Tolleranza : 1 cm in più o in meno.

DIFETTI

Ogni scostamento rispetto a quanto è stato detto precedentemente deve essere considerato come difetto, che sarà penalizzato in funzione della sua gravità.

Testa

- Troppo grossa, ricordando quella del Grande Vendéen.
- Depigmentazione del tartufo, delle labbra o delle palpebre.
- Muso troppo lungo.
- Dentatura a pinza.
- Occhi chiari.
- Orecchie troppo lunghe, piatte, con pelo raso, di introduzione alta.

Corpo

- Cilindrico o levretté.
- Dorso molle
- Groppa insellata.

Coda

- Troppa lunga o deviata.

Arti

- Ossatura debole.
- Angolazioni troppo diritte
- Piedi schiacciati.
- Dita non abbastanza unite.

Pelo

- Fine, poco abbondante.

Comportamento

- Cane timido.

DIFETTI ELIMINATORI

- Mancanza di tipo.
- Prognatismo.
- Occhio vairone "Hétérochromie".
- Sterno stretto; costole strette nella loro parte inferiore.
- Coda annodata.
- Pelo lanoso.
- Manto monocolore nero o bianco.
- Depigmentazione importante.
- Taglia fuori standard.
- Tara invalidante visibile. Malformazione anatomica.
- Cane pauroso o aggressivo.

N.B. : I maschi devono avere due testicoli di aspetto normale, ben discesi nello scroto.

STANDARD DI LAVORO E IMPIEGO IN CACCIA

(di Mario Quadri)

STANDARD DI LAVORO

Il Briquet Griffon Vendéen è il segugio più intraprendente di Francia. Cacciatore indiavolato, esso è il più ardente, il più intrepido, il più intelligente dei cani da seguita. I suoi critici gli rimproverano precisamente di essere troppo violento, troppo impulsivo e di mancare di saggezza. Per questo suo temperamento il suo metodo di lavoro si avvicina molto a quello del segugio italiano, non certo lo stile che è tutt'altra cosa. Come il segugio italiano il suo grado d'indipendenza va di pari passo con lo spirito d'iniziativa e con la passione per la caccia, perché non si può esigere saggezza assoluta senza diminuire l'amore per la caccia, e lo spirito di iniziativa. Per questo suo temperamento il Briquet Griffon Vendéen è fedele alla passata finché i suoi mezzi olfattivi glielo consentono, ma è pronto a usare l'intelligenza e la spiccata intraprendenza nei "falli" per riannodare la passata che porta al covo. Sulla traccia della seguita è irruente, incalzante e sbrigativo nelle difficoltà. L'andatura è il galoppo equilibrato. Così questo impetuoso cane francese si adatta bene a cacciare in coppia o in piccole mute, ritornando difficile o quasi impossibile per il loro eccessivo ardore, costituire equipaggi di numerosi soggetti. Del resto bastano quattro di questi segugi per ottenere lo stesso lavoro di 15 o 20 segugi di altra razza. Il suo metodo di lavoro si affida dunque più sull'intelligenza e sull'irruenza della sua attività in cerca che sulla finezza del naso.

IMPIEGO IN CACCIA

Sia nel paese di origine che in Italia, dove questo segugio attualmente è presente, il Briquet Griffon Vendéen viene impiegato prevalentemente per la caccia alla lepre e al cinghiale con apprezzabilissimi risultati. La sua forza fisica, il suo impeto e la ruvidezza del suo mantello lo rendono perfettamente adatto ai terreni della Vandea, ricchi di siepi, di scarpate, di barriere e campi coltivati frequentemente a cavoli. Per la sua statura media e per l'attitudine a cacciare al folto si adatta molto bene anche alla fitta macchia Maremmana dove gli esemplari presenti sono impiegati con successo nella caccia al cinghiale.